

PRAGA: corsa contro il tempo per consolidare la democrazia socialista

Nell'ex palazzo della censura un nuovo quotidiano culturale

La soppressione dell'attività censoria sanzionata dal Parlamento - Procedura rapida per la riabilitazione delle persone ingiustamente condannate - Alle Officine Skoda messo a punto un progetto di statuto per un consiglio di gestione

DALL'INVIATO

PRAGA, 7 luglio. Il palazzo del centro di Praga, dove sinora aveva avuto sede la censura, il 2 settembre la redazione del nuovo quotidiano cecoslovacco - Lidové Noviny - che sarà stampato in un edificio culturale e che pubblicherà alla domenica, come supplemento letterario-politico, quello stesso foglio che è oggi il mezzo legittimo e più discusso giornale dei soli scrittori, Literární Listy. Che quell'edificio passi così dai censori ai giornalisti che più sono battuti contro la censura è un avvenimento di nuova importanza simbolica del nuovo corso cecoslovacco. La censura, comunque, è stata fino al 27 giugno, in attesa che una nuova legge sia approvata per il prossimo autunno.

La soppressione della censura è stato un atto di grande importanza. La notizia non è stata scritta in fretta, ma il rilievo che meritava. Si tratta di un passo radicale, che non lascia in pratica alle autorità centrali o locali nessun potere legale per intervenire per bloccare o una qualsiasi pubblicazione o una qualsiasi attività culturale. È la prima volta che un potere simile non viene compiuto in un Paese socialista. Ma il suo valore appare molto più generale, se si tiene presente quanto è pressante il problema di rivendicazione di libertà di stampa anche in quei Paesi dove formalmente - ma solo formalmente - esiste la libertà di stampa. In Cecoslovacchia la decisione è stata presa, sebbene la stampa fosse stata proprio di recente oggetto di attacchi aspri, nel Paese che fuori dei suoi confini, in altri Stati socialisti, per alcune posizioni assunte su questo o quel giornale del mondo, è stato dunque un'indiretta risposta a queste critiche e un atto di fiducia verso i giornalisti.

Nella stessa sessione dell'Assemblea nazionale, prima delle vacanze estive - è stata approvata anche la legge sulla riabilitazione delle persone ingiustamente condannate in passato sotto accuse politiche. Il nuovo ministro della Giustizia, Kučera, che è anche il nuovo capo del Partito socialista, ha illustrato i tre principi che ispirano le tre parti di cui è fatta la legge: una procedura rapida che consenta di liberare per tutti i casi se le condanne erano fondate o meno (vi furono, ad esempio, accuse di spionaggio fesse, ma che furono ovviamente anche di vere) e quindi di cancellare in poco tempo le sentenze non giustificate; un'indennità per le persone non rono così colpite e, infine, una responsabilità, che avrà carattere più morale che penale non si può dare infatti una trovatività a una legge) per coloro che si resero colpevoli di abusi, soprattutto nei servizi segreti. Anche questo problema, che era stato il tema delle discussioni più passionali dal marzo in poi, è stato quindi affrontato dal nuovo governo in modo spedito e risoluto.

L'altra grande questione su cui si è lavorato e si lavora tuttora in fretta, nonostante la sua estrema importanza istituzionale, è la nuova struttura dello Stato. Questo sarà ben presto una Federazione di cui il Paese slovacco, la Repubblica ceca e la Repubblica socialista di Polonia, saranno le parti costituenti. Di competenza degli organi centrali saranno la politica estera, la difesa, il commercio estero e una parte della pianificazione. Anche il Paese slovacco sarà diviso in regioni, ma al prossimo congresso, una struttura federale.

La federazione è una vecchia richiesta slovacca. Completamente ignorata dalla prima repubblica, essa ricomparve durante la lotta antifascista. Allora fu trovata una soluzione di compromesso, che consisteva nel dare agli slovacchi la loro autonomia in seno ad uno Stato unitario. La formula sarebbe stata soddisfacente, se non fosse stata più tardi ridotta a ben povero significato dalla politica novoliniana. Il risentimento slovacco, manifestatosi con forza anche ai vertici del partito, ebbe una funzione decisiva nella lotta contro Novotný. A questo punto la so-

luzione federale diventava la unica possibile, anche se in via puramente teorica si sarebbe potuto continuare a discutere se realmente si trattasse della migliore formula in assoluto. Definirla tuttavia non era semplice, poiché il problema nazionale in Cecoslovacchia è complicato dalla presenza in seno ai due popoli principali di consistenti minoranze etniche. E' il caso dei numerosi ungheresi che vivono in Slovacchia. Ci si è potuto chiedere se anche i cecchi costituissero un'unica entità o se la loro terra non dovesse suddividersi in Boemia e Moravia, visto che vi sono sensibili differenze fra le due regioni. A un certo punto sono quindi circolati progetti di una federazione non bilaterale, ma più frazionata. Infine il principio nazionale ha prevalso: problemi di autonomia per le minoranze e di particolarità regionale. La lotta se il partito nazionale ha prevalso: problemi di autonomia per le minoranze e di particolarità regionale. La lotta se il partito nazionale ha prevalso: problemi di autonomia per le minoranze e di particolarità regionale.

Giuseppe Boffa

L'attività legislativa cecoslovacca ha così preso un passo rapido. Nella sessione del Comitato centrale, che si è tenuta tra la fine di maggio e i primi di giugno, lo stesso Dubeck si era lamentato per alcuni inutili ritardi. Altre leggi attendono infatti in loro attesa di una legge urgente è quella che dovrà regolare il libero diritto di associazione: essa è particolarmente urgente poiché le organizzazioni sono andate sorgendo negli ultimi mesi hanno una base giuridica molto incerta. Comunque, ormai se ne parlerà in autunno. Poi sarà la volta della nuova legge elettorale. Intanto la scena politica sarà dominata dal prossimo congresso del Partito comunista. Questa agenda di pre lavoro ha una sua profonda giustificazione. La lotta se il partito i suoi nuovi dirigenti e il nuovo governo conducono per avere un saldo appoggio popolare è anche una corsa contro il tempo: solo infatti con una soluzione rapida almeno dei più urgenti problemi che sono all'origine della crisi, si

L'acquedotto del Consorzio «è nato già vecchio»

Le province di Napoli e Caserta sotto il flagello della sete

L'acqua sarà razionata? - Le necessità della zona richiederebbero almeno il doppio dell'attuale erogazione - La siccità affligge anche l'isola d'Ischia

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 7 luglio. La «grande sete» affligge da una settimana i centri cittadini e le province di Napoli e Caserta, oltre che l'isola d'Ischia. Il problema della carenza dell'acqua è scoppiato in maniera clamorosa questo mese, mettendo in evidenza la gravissima responsabilità di decine di anni di completo abbandono delle sorgenti dell'acquedotto di Napoli e di quello casertano. L'acqua in questo periodo è insufficiente a causa delle normali diminuzioni delle sorgenti nel periodo estivo. Se a questo si aggiunge che le condutture sono vecchie, carenate e costruite con materiali non idonei, si ha un quadro abbastanza preciso della drammaticità della situazione in cui sono versati i vari comuni e centinaia di migliaia di cittadini.

L'altro giorno i dirigenti dell'AMAM - Azienda municipale acquedotto di Napoli - hanno diffuso un comunicato con cui si invita la cittadinanza a limitare al minimo indispensabile il consumo di acqua e ad evitare ogni spreco a causa della magra eccezionale delle sorgenti di Serino, del Tuerno e di Caserta. In questi pressi di Piedimonte d'Alife, la cui acqua viene utilizzata anche dal consorzio idrico del Consorzio idrico di Caserta, il problema è ancora più grave. Pare, inoltre, che nei prossimi giorni alcuni quartieri cittadini, a turno, saranno senza acqua. Questo non è stato ancora deciso; ma, comunque, le soluzioni per Napoli, al momento sono due: o sospendere l'erogazione dell'acqua in tutta la città per un giorno alla settimana, oppure lasciare senza acqua per un giorno, a turno settimanale, un gruppo di quartieri cittadini.

Proprio l'altro ieri i dirigenti dell'AMAM hanno inviato un telegramma all'ing. Anacleto Del Vecchio, dirigente dell'ufficio tecnico del consorzio idrico di terra di lavoro, per chiedere la diminuzione di 20 litri al secondo della quantità di acqua che i comuni del Casertano prelevano dalle sorgenti del Tuerno.

Gina sul set

Gina Lollobrigida in abito di scena (una settimana questo divo è stato vestito) durante il riprese del film «Stromboli», diretto da Roberto Rossellini, di cui è protagonista.

L'uomo che vive da 187 giorni col cuore nuovo in gravi condizioni



«Lasciatemi morire» ha chiesto Philip Blaiberg ai medici

Anche Barnard si arrende alla volontà del paziente - Fino all'ultimo ha tentato di trapiantare un nuovo muscolo cardiaco e nuovi polmoni al dentista di Città del Capo - Era persino pronto il donatore - I problemi del rigetto - Leggero miglioramento nel corso della notte Sono ancora in vita solamente sette persone delle ventitré che hanno subito il trapianto

CITTÀ DEL CAPO, 7 luglio. «Lasciatemi morire in pace». Questo ha chiesto Philip Blaiberg - il dentista sudafricano che vive da 187 giorni nel suo feroce proposito di porre fine agli errori del passato. Vi è infine un ultimo punto per il quale si vorrebbe che presto, si trattasse della sostituzione dei nuovi Consigli con partecipazione operaia, ai quali si vuole affidare, nel quadro della riforma economica, la direzione delle aziende. Curiosamente, lo stimolo ad accelerare i tempi viene in questo caso forse più dall'alto che dal basso. Il fenomeno ha una sua spiegazione. I problemi economici da affrontare sono molto seri. Si vuole quindi che il Paese non abbia la massima coscienza e che i lavoratori partecipino direttamente alla loro soluzione. Ancora una volta un precedente incoraggiante è quello del «Consiglio di gestione», che pure in Cecoslovacchia - anzi, qui più che altrove - operano con successo nel dopoguerra, quando gran parte dell'industria non era nemmeno nazionalizzata. Una rete di Consigli efficienti non si costituisce però da un giorno all'altro. Probabilmente non è neppure possibile pensare a una formula unica per tutti i tipi di aziende. Un certo invito alla riflessione viene anche dalle difficoltà che gli jugoslavi incontrano.

All'esigenza di fare presto si contrappongono quindi la preoccupazione di non danneggiare la produzione, e la necessità di una discussione che non sia un impegno che ha una grande importanza prospettiva. Una discussione è necessaria, anche se non deve tradursi in una perdita di tempo. Su questo tema, del resto, si lavora molto. Alle Officine Skoda è stato messo a punto un progetto di statuto per un Consiglio di gestione. Dibattiti sono aperti sulla stampa. L'intero problema avrà probabilmente un peso notevole nelle prossime vicende cecoslovacche.

Barnard era pronto per ogni evenienza. In alcuni ambienti medici si riteneva che i trapianti di cuore riescono dal punto di vista chirurgico, ma non risolvono il problema del rigetto che quasi certamente è alla base dei disturbi polmonari di Blaiberg. Il punto di vista di Barnard e dei suoi collaboratori invece è che aver dato altri sei mesi di vita al loro paziente giustifica l'operazione. Forse Blaiberg sarebbe vissuto altri mesi, ma in condizioni certamente peggiori. L'aggravarsi delle condizioni del dentista sudafricano conferma l'opinione di coloro che ritengono non risolto il problema del rigetto. Dei resti su ventitré soggetti sottoposti a trapianto, nel mondo soltanto sette sono ancora in vita, tra i quali Blaiberg è di gran lunga l'uomo che vive da più lungo tempo.

Negli Stati Uniti è stato effettuato il maggior numero di trapianti (tredici) e tra sono i pazienti ancora in vita: Everett Thomas che vive da 64 giorni, Bruce Pierce che vive da 58 giorni ed un uomo di 47 anni che vive da 48 giorni. Tra gli altri dieci quello che è vissuto più a lungo è Mike Kasperak (quindici giorni) e tutti ricordano la lunga serie di interventi cui fu sottoposto successivamente al trapianto.

La vicenda di Blaiberg, che sembra ora volersi concludere, è stata oggetto di interrogativi sollevati dai trapiantati. Il dentista di Città del Capo è assurdo l'uomo conduce per la difesa della sua salute e del limite che questa lotta incontra ancora. Per questo ogni giorno di Blaiberg rappresenta un passo in avanti su un cammino che si prospetta difficile ma non impossibile. A tarda sera è stata diffusa dalle agenzie di Città del Capo la notizia che Blaiberg stava meglio. Naturalmente su questo miglioramento sono fiorite immediatamente nuove supposizioni della difficile giornata trascorsa dal coraggioso dentista.

Le condizioni di Philip Blaiberg - ha trasmesso alle 19 l'agenzia Reuters - migliorano e l'ospedale Groote Schuur ha annunciato alle 19 (ora italiana) che non è previsto alcun ulteriore trattamento d'emergenza. Dal canto suo, la signora Blaiberg ha dichiarato che le voci secondo cui suo marito si sarebbe rifiutato di autorizzare un secondo trapianto cardiaco sono «una deliberata e completa menzogna». Eileen Blaiberg ha aggiunto che in realtà suo marito aveva autorizzato un secondo trapianto, ma questa sera il dottor Barnard le ha comunicato per telefono che Philip Blaiberg sta «molto meglio».

Ciò è stato confermato dopo dieci minuti da un bollettino medico del «Groote Schuur» nel quale si dichiarava: «Nella cura del dottor Blaiberg, i medici hanno deciso di impiegare un secondo anti-infettivo. Vi è stato un deciso miglioramento nelle condizioni generali del paziente e anche le condizioni dei polmoni migliorano. Nessun altro trattamento di emergenza è preso in considerazione. Queste le ultime notizie nella vicenda di Blaiberg. Dov'è la verità è difficile stabilire. Con tutta probabilità i rimedi praticati dopo il rifiuto del dentista a sottoporsi a un nuovo trapianto hanno determinato un miglioramento. Di qui le smentite, comprensibili, della precedente versione. Comunque, Blaiberg - almeno per ora - sta meglio. Ed è quello che conta.

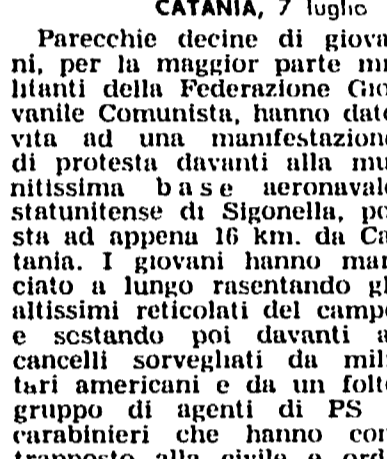
NELLE FOTO: a sinistra il prof. Barnard risponde alle domande di un giornalista. Al centro: la moglie del dott. Blaiberg. A destra: Clive Haupt, il donatore del cuore trapiantato a Blaiberg.

Oggi a Milano i funerali di Ferdinando Targetti



MILANO, 7 luglio. I funerali dell'on. Ferdinando Targetti si svolgeranno domani, lunedì 8, alle ore 16, partendo dall'abitazione, in via Luca Beltrami 2. La commemorazione sarà tenuta dall'on. Tullio Vecchiotti, segretario del PSIUP, partito al quale l'ex vice presidente della Costituente e della Camera aveva aderito fin dal giorno della costituzione con un nobile messaggio. Il corteo partirà poi alla volta del Cimitero dove avverrà la cremazione secondo i desideri dell'estinto. Alle esequie presiederà una delegazione della direzione del PCI.

Catania: i giovani manifestano davanti alla base USA



CATANIA, 7 luglio. Parecchie decine di giovani, per la maggior parte militanti della Federazione Giovanile Comunista, hanno dato vita ad una manifestazione di protesta davanti alla nuovissima base aeronavale statunitense di Sigonella, posta ad appena cinque chilometri da Catania. I giovani hanno marciato a lungo recando gli altissimi reticolati del campo e scendendo poi davanti ai cancelli sorvegliati da militari americani e da un folto gruppo di agenti di PS e carabinieri che hanno contrapposto ai cortei una ordinata manifestazione un'eccezionale spiegamento di forze e messo in atto numerosi tentativi di intimidazione. La protesta dei giovani trova origine dall'annuncio del comandante americano che, in occasione del 192° anniversario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti, cancelli della base, rigorosamente «off limits» per gli italiani, sarebbero stati aperti per consentire a quanti lo desiderassero di visitare il villaggio dove vive il personale in qualità di «suoi ospiti».

Insomma con altri due giovani

Figlio di un esponente dc multato per aver fischiato Moro a Firenze

L'incredibile sentenza del pretore - Il PM aveva chiesto l'assoluzione perchè «il fatto non costituisce reato»

Firenze, 7 luglio. Uno studente di Bolzano, Carlo Bertorelle, di 21 anni, è stato condannato in pretura a diecimila lire di ammenda per aver fischiato durante il comizio tenuto dall'on. Moro in piazza della Signoria, nel corso della recente campagna elettorale. Carlo Bertorelle, che è consigliere nazionale dell'«Intesa» è stato condannato con i benefici della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale, con lui ed altri studenti sono stati condannati lo studente di architettura Attilio Ferrini di 20 anni e il disoccupato Alessandro Ungere di 19 anni. Altri otto studenti sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione di tutti perchè il fatto non costituisce reato. Il pretore, pur ritenendo che la legge elettorale non fosse stata violata, ha condannato il Bertorelle e gli altri due per violazione dell'art. 659 del Codice Penale, che tutela, fra l'altro, i «canti orizzontali», altre sono senza copertura.

Trova un serpente nell'auto: cinque morti

Necropoli precristiana scoperta nel Lecce

Giuseppe Mariconda